la Piazzetta
Anno XXVII - Numero 2
Duomo S.G.Battista
parrocchia di Gambarare
domenica 7 Dicembre 2025

redazione c/o canonica
via Chiesa Gambarare, 29
30034 - Mira (VE)
tel. 041 421088
lapiazzetta@gambarare.it
www.gambarare.it

IIª DOMENICA di AVVENTO

Is 11,1-10; Sal 71; Rm 15,4-9; Mt 3,1-12

IL NUOVO BATTESIMO È L'IMMERSIONE NEL MARE DI DIO

Seconda Domenica d'Avvento

P. Ermes Ronchi

Giovanni il Battista predicava nel deserto della Giudea dicendo: convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino (Mt 3,2). Gesù cominciò a predicare lo stesso annuncio: convertitevi perché il regno dei cieli è vicino (Mt 4,17). Tutti i profeti hanno gli occhi fissi nel sogno, nel regno dei cieli che è un mondo nuovo intessuto di rapporti buoni e felici. Ne percepiscono il respiro vicino: è possibile, è ormai iniziato. Su quel sogno ci chiedono di osare la vita, ed è la conversione. Si tratta di tre annunci in uno, e tra tutte la parola più calda di speranza è l'aggettivo «vicino». Dio è vicino, è qui, prima buona notizia: il grande Pellegrino ha camminato, ha consumato distanze, è vicinissimo a te. E se anche tu ti trovassi ai piedi di un muro o sull'orlo del baratro, allora ricorda: o quanti cercate, siate sereni / egli per noi non verrà mai meno / e Lui stesso varcherà l'abisso (David Maria Turoldo). Dio è accanto, a fianco, si stringe a tutto ciò che vive, rete che raccoglie insieme, in armonia, il lupo e l'agnello, il leone e il bue, il bambino e il serpente (parola di Isaia), uomo e donna, arabo ed ebreo, musulmano e cristiano, bianco e nero, per una nuova architettura del mondo e dei rapporti umani. Il regno dei cieli e la terra come Dio la sogna. Non si è ancora realizzata? Non importa, il sogno di Dio è più vero della realtà, è il nostro futuro che ci porta, la forza che fa partire. Gesù è l'incarnazione di un Dio che si fa intimo come un pane nella bocca, una parola detta sul cuore, un respiro: infatti vi battezzerà nello Spirito Santo, vi immergerà dentro il mare di Dio, sarete avvolti, intrisi, impregnati della vita stessa di Dio, in ogni vostra fibra. Convertitevi, ossia osate la vita, mettetela in cammino, e non per eseguire un comando, ma per una bellezza; non per una imposizione da fuori ma per una seduzione. Ciò che converte il freddo in calore non è un ordine dall'alto, ma la vicinanza del fuoco; ciò che toglie le ombre dal cuore non è un obbligo o un divieto, ma una lampada che si accende, un raggio, una stella, uno sguardo. Convertitevi: giratevi verso la luce, perché la luce è già qui. Conversione, non comando ma opportunità: cambiate lo sguardo con cui vedete gli uomini e le cose, cambiate strada, sopra i miei sentieri il cielo è più vicino e più azzurro, il sole più caldo, il suolo più fertile, e ci sono cento fratelli, e alberi fecondi, e miele. Conversione significa anche abbandonare tutto ciò che fa male all'uomo, scegliere sempre l'umano contro il disumano. Come fa Gesù: per lui l'unico peccato è il disamore, non la trasgressione di una o molte regole, ma il trasgredire un sogno, il sogno grande di Dio per noi.

CAMPAGNA
Abbonamenti 2025
RIVOLGERSI
IN SEGRETERIA
con ORARI : 9:30 -11:30
SOSTENIAMO
LA NOSTRA RIVISTA.

CHE NATALE?!

Un elemento che colpisce sempre di più è la presenza delle diverse luminarie, addobbi e prodotti del natale consumistico che arrivano sempre più anticipatamente, così che il mercato fa la parte da leone su una "vicenda" che proprio non ha nulla a che vedere con il consumismo, anzi.

Cosa può voler dire Natale oggi? Accanto al concetto del Figlio di Dio che si fa uomo tra gli uomini, è riconoscere il valore fondamentale che sta in ogni persona, a partire dai più piccoli, gli esclusi, quelli chiamati ultimi, agli occhi degli uomini, ma che Dio fa suoi mettendosi proprio tra di loro: nasce in una stalla tra un bue ed un asino e i primi visitatori sono dei pastori che non erano proprio degli stinchi di santi. Se si perde questo fondamento o lo si traduce con un "buonismo isterico", fatto di acquisti, regali inutili, pranzi spropositati o vacanze ad ogni costo all'estero o in montagna, capite che nessuno ha più in memoria il perché si festeggia il 25 dicembre, anzi, proprio non interessa e caso mai si riscopre il solstizio d'inverno, il babbo natale con le renne, ed altre tradizioni "pagane" simili.

Eppure san Francesco quando volle riprodurre nel presepio la nascita del Dio-Bambino lo rappresentò dentro la vita reale del tempo, senza fronzoli, luci o altro, perché tra gli uomini Dio voleva stare, non in un pacchetto regalo! Dio-con-noi, l'Emmanuele, dentro di noi, in cammino con noi, che sorride con noi e che piange; che soffre con noi fino al morire con noi, ma questa è già la Pasqua! Ritornare al Natale vuol dire ritornare alla semplicità, alla condivisione, alla solidarietà, alla sussidiarietà. Dobbiamo ritrovare lo stile della prossimità rompendo il muro di solitudine che sta impoverendo il mondo, ci sta isolando l'uno dall'altro, ci sta rendendo sconosciuti anche dentro le nostre case. Se Lui continua ad affrontare questa umanità attraverso il farsi prossimo, semplice, piccolo, insignificante, agli occhi dei più, è perché vuole prenderci per mano per aiutarci a prendere altre mani, non importa di che colore, cultura, religione, perché ognuno porta una parte di quel Bambino, porta umanità!

Un saluto degli angeli ai pastori dice: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli, e pace agli uomini che egli ama"! IL valore della pace si stringe in modo inscindibile con l'evento del Natale, pace che non è assenza di guerra, ma una pace donata del Dio-Bambino che viene messa dentro in ogni uomo, una pace che va voluta, cercata, costruita con scelte coraggiose: trasformare le armi in strumenti di condivisione, di lavoro, per rendere questo mondo casa di tutti, nel rispetto di tutti.

Il Natale, l'evento dell'incarnazione, diventa un'opportunità per credenti e non di ripensarsi e diventare capaci di rinnovamento, rispetto, accoglienza, mitezza, giustizia, verità, libertà …. Allora vivremo questi giorni di incontro per mettere le basi per una realtà altra, diversa, semplice come quella di un bambino, vera per un Dio che non rinuncia a mettersi in cammino, con la sua umanità, a fianco ad ognuno di noi.

dDP

UN INCONTRO AL MESE PER ADULTI

SUL CREDO

"IO CREDO": DIO ONNIPOTENTE E CREATORE

IO CREDO!

IO CREDO?

GIOVEDI' 11 DICEMBRE ORE 20:30

IN PATRONATO

RELATORE: DON DINO PISTOLATO

SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA
DIRE SÌ AD UNA VITA BELLA

Papa Francesco

Oggi contempliamo la bellezza di Maria Immacolata. Il Vangelo, che narra l'episodio dell'Annunciazione, ci aiuta a capire quello che festeggiamo, soprattutto attraverso il saluto dell'angelo. Egli si rivolge a Maria con una parola non facile da tradurre, che significa "colmata di grazia", "creata dalla grazia", «piena di grazia» (*Lc* 1,28). Prima di chiamarla Maria, la chiama *piena di grazia*, e così rivela il nome nuovo che Dio le ha dato e che le si addice più del nome datole dai suoi genitori. Anche noi la chiamiamo così, ad ogni *Ave Maria.*

Che cosa vuol dire *piena di grazia*? Che Maria è piena della presenza di Dio. E se è interamente abitata da Dio, non c'è posto in lei per il peccato. È una cosa straordinaria, perché tutto nel mondo, purtroppo, è contaminato dal male. Ciascuno di noi, guardandosi dentro, vede dei lati oscuri. Anche i più grandi santi erano peccatori e tutte le realtà, persino le più belle, sono intaccate dal male: tutte, tranne Maria. Lei è l'unica "oasi sempre verde" dell'umanità, la sola incontaminata, creata immacolata per accogliere pienamente, con il suo "sì", Dio che veniva nel mondo e iniziare così una storia nuova.

Ogni volta che la riconosciamo *piena di grazia*, le facciamo il complimento più grande, lo stesso che le fece Dio. Un bel complimento da fare a una signora è dirle, con garbo, che dimostra una giovane età. Quando diciamo a Maria *piena di grazia*, in un certo senso le diciamo anche questo, al livello più alto. Infatti la riconosciamo sempre giovane, perché mai invecchiata dal peccato. C'è una sola cosa che fa davvero invecchiare, invecchiare interiormente: non l'età, ma il peccato. Il peccato rende vecchi, perché *sclerotizza il cuore*. Lo chiude, lo rende inerte, lo fa sfiorire. Ma la *piena di grazia* è vuota di peccato. Allora è sempre giovane, è «più giovane del peccato», è «la più giovane del genere umano» (G. Bernanos, *Diario di un curato di campagna*, II, 1988, p. 175).

La Chiesa oggi si complimenta con Maria chiamandola tutta bella, *tota pulchra.* Come la sua giovinezza non sta nell'età, così la sua bellezza non consiste nell'esteriorità. Maria, come mostra il Vangelo odierno, non eccelle in apparenza: di semplice famiglia, viveva umilmente a Nazaret, un paesino quasi sconosciuto. E non era famosa: anche quando l'angelo la visitò nessuno lo seppe, quel giorno non c'era lì alcun *reporter*. La Madonna non ebbe nemmeno una vita agiata, ma preoccupazioni e timori: fu «molto turbata» (v. 29), dice il Vangelo, e quando l'angelo «si allontanò da lei» (v. 38), i problemi aumentarono.

Tuttavia, la *piena di grazia* ha vissuto *una vita bella.* Qual era il suo segreto? Possiamo coglierlo guardando ancora alla scena dell'Annunciazione. In molti dipinti Maria è raffigurata seduta davanti all'angelo con un piccolo libro in mano. Questo libro è la Scrittura. Così Maria era solita ascoltare Dio e intrattenersi con Lui. La Parola di Dio era il suo segreto: vicina al suo cuore, prese poi carne nel suo grembo. Rimanendo con Dio, dialogando con Lui in ogni circostanza, Maria ha reso bella la sua vita. Non l'apparenza, non ciò che passa, ma il cuore puntato verso Dio fa bella la vita. Guardiamo oggi con gioia alla *piena di grazia.* Chiediamole di aiutarci a rimanere giovani, dicendo *"no" al peccato*, e a vivere una vita bella, dicendo *"sì" a Dio*.

Angelus, 8.12.2017

DOM 7 Dicembre - IIª di AVVENTO

8:00 † per le anime

9:30 † FAM. GRIGGIO GIOVANNI e AMALIA
† FAM FRATTINA MARCO, REGINA e FIGLI ANTONIETTA, sr GIUSEPPINA, LORENZO e MOGLIE GIOVANNINA
† MASON OSCAR e FAM.
† CARRARO GIOVANNI e CICILIA e NONNI
† BETTIN GIOVANNI, MOGLIE e FIGLI

11:00 † per le anime

BATTESIMO
BALDAN ACHILLE

18:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † GUSSON MARIA, ANTONIO e FIGLI

Lun 8 Dicembre - s. Immacolata concezione di B.V. Maria

8:00 † DA LIO PIERINA e COSMA PRIMO e NONNI

9:30 † PETTENA' ALCIDE - † MATTIELLO LAURA
† MIO LUCIANO, BARATTIN ROSETTA,
†MATTIELLO SILVANO e GRISELDA ROSINA
† LONGO GINO e NARDO RITA

11:00 † BENETTI MARIA, ENRICO, GIULIANA, GIULIANO e VERONICA - † TREVISAN RENATO e FAM.
† DALL'ARMI GIUSEPPE, GOTTARDO GINO e BENVENUTA - † SCANTAMBURLO ENNIO e FAM.
† CONTIN ANGELO e CARRARO LUIGIA

14:30 **Vespro**
15:00 Processione **"MADONNA TIRADA DAI CAVAI"**
16:00 **SANTA MESSA SOLENNE**
† BICE, RENZO, DANTE e GENITORI
† PAOLA e ANDREA

Mar 9 Dicembre - s. Giovanni Diego C.

8:00 † FRANCO

18:00 † GIANLUCA

Mer 10 Dicembre - B. Vergine Maria di Loreto

8:00 † ANGIOLINA

18:00 † REVOLFATO ANGELA

Gio 11 Dicembre - s. Damaso I

8:00 † SANDRO

18:00 † ENZO

Ven 12 Dicembre - s. B. Vergine Maria di Guadalupe

8:00 † GIUSEPPE

18:00 † TAMIATO GIOVANNI e FERRO LUIGIA

Sab 13 Dicembre - s. Lucia

8:00 † ORESTE

18:00 prefestiva † RIGHETTO GIOVANNI, ITALIA, FIGLI e CONSORTI - † PETTENA' CORRADO

PORTO prefestiva **17:00** **Rosario**
17:30 † DESTRO ROLANDO e FECCHIO MIRTA
† MENIN MARIA

DOM 14 Dicembre - IIIª di AVVENTO

8:00 † BELLIN CARLO, GIORGIO e FRATELLI

9:30 † PETTENA' GUGLIELMO, EMMA, FIGLI e CONSORTI
† GRIGGIOANGELO, FAM.ZAINO ANTONIA e NONNI

11:00 † ZAMBON GIORGIO e GENITORI, FAM. SEMENZATO ANGELO
† TANDUO MARINO e MARCELLO, RACCANELLO EMMA, PALATRON RICCARDO e ANDREA, MAROCCHIN ORLANDA, MANTOVAN GIANNI e VITTORIO,MARCHIORI ALBA

18:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † ZORZETTO ALDO, MARIN MARIA, UGO e FIGLI
† CONTIERO GABRIELLA, ANNAMARIA, MARIO e GENITORI